

Mercoledì 11 settembre 1996

Roma

l'Unità pagina 21

«Processo politico» a Enzo Puro, uffici devastati

Raid di teppisti in Circostrizione

Presidente della VI sequestrato

Hanno messo a soqquadro i locali della sesta Circostrizione e «braccato» nel suo ufficio il presidente, Enzo Puro. Volevano che firmasse un comunicato contro gli arresti di tre occupanti abusivi di uno stabile di via Degli Angeli, a Torpignattara, avvenuti lunedì, di cui sostenevano essere il mandante. Così, una quarantina di giovani hanno protestato, ieri pomeriggio, contro «l'azione illegale dei vigili urbani». Puro: «Un gesto di gravità inaudita, sono degli squadristi».

FELICIA MASOCCO

La sede della sesta circostrizione devastata, il presidente di fatto sequestrato nel suo ufficio da una quarantina di giovani che pretendevano prendesse posizione contro l'arresto di tre occupanti abusivi di uno stabile di via Degli Angeli, avvenuto l'altro ieri, di cui sostenevano essere stato il «mandante».

Tutto è cominciato poco dopo le 15.30 di ieri. Il gruppo di ragazzi che da luglio occupava l'edificio, più i rinforzi arrivati da altri quartieri, sono entrati negli uffici di via Acqua Bullicante. I dipendenti sono stati fatti uscire, quindi l'ingresso principale è stato chiuso a chiave. «Ero nella mia stanza - ha raccontato il presidente, Enzo Puro - Ho sentito un gran trambusto. Stavano distruggendo tutto quanto incontravano, poi sono arrivati da me. Dopo aver terrorizzato il personale e spintonato gli uscieri avevano tutta la circostrizione in mano, di fatto ero sequestrato. Si sono accaniti sul computer, la scrivania, i quadri, i dischetti con tutto il mio lavoro. Gridavano che ero io il "potere" e mi hanno intimato di fare un comunicato per la libertà dei ragazzi arrestati. Frasi farneticanti, una scena da anni Settanta. Non sono venuti a parlamentare, è stato un gesto premeditato e di una gravità inaudita. Sono degli squadristi sui quali bisogna riflettere. Li denuncerò uno ad uno».

Il «processo politico» e l'assedio dell'ufficio è durato tre quarti d'ora. I ragazzi - che prima di arrivare in circostrizione erano passati per via Degli Angeli - raccontavano che i vigili urbani stavano bruciando le loro cose trovate all'interno dei locali occupati. «Ho proposto di andare a vedere - continua Puro - Così sono uscito praticamente scortato. Volevano che mi metessi alla testa di un corteo e che sfilassi in via Torpignattara, fino allo stabile. Ma una volta fuori mi sono divincolato». Il corteo l'hanno dunque fatto da soli seguiti da polizia e carabinieri.

Barricate contro le porte, computer danneggiati, telefoni divelti, fax e stampante scaraventati in terra, una scrivania spaccata, documenti sparsi dappertutto, scritte sui muri, estintori svuotati dappertutto. Una protesta violenta contro gli arresti e l'azione dei vigili urbani dell'altra sera che gli occupanti definiscono «illegali» e

Caffè in veranda Brindisi a via Veneto con l'assessore

Brindisi d'inaugurazione con assessore per il secondo caffè in veranda che apre in via Veneto. In verità la nuova veranda del caffè delle Nazioni, dove oggi alle ore 18 l'assessore al commercio Claudio Minelli e il presidente della I circostrizione festeggeranno insieme agli operatori, agli architetti e all'associazione degli esercenti, sarà ufficialmente inaugurata solo tra dieci giorni, alla conclusione definitiva dei lavori di ammodernamento, compresi gli arredi e gli impianti tecnologici, del prestigioso bar all'aperto. Ma intanto con il brindisi odierno l'assessore vuole esprimere la soddisfazione per questa seconda veranda che viene installata per dare un nuovo volto e nuove attrattive alla zona. E annuncia che anche altri investitori nazionali e internazionali si stanno facendo avanti con progetti per ridare lustro alla strada. È stato infatti ne frattempo definito un accordo tra l'Hotel Ambasciatori e l'Hard Rock Café.

Iniziati i lavori di restauro del parco Nemorense

Continua l'opera di restauro di giardini e monumenti da parte dell'amministrazione comunale. Con un comunicato, l'assessore capitolino alle Politiche Ambientali, Loredana De Petris, annuncia l'inizio di altri lavori. «Sono iniziati i lavori di restauro di parco Nemorense - dice una nota dell'assessorato - si tratta di circa tre ettari di verde, situati fra via Nemorense, via lago di Lesina e via Panaro. Il parco fu inaugurato nel 1930, con il nome di parco Virgiliano, in onore dello scrittore latino, nato esattamente 2000 anni prima. A distanza di 66 anni dalla prima inaugurazione ora il parco sarà restaurato ed il progetto è dell'architetto Massimo De Vico, nipote dell'architetto Raffaele De Vico che quasi settanta anni fa realizzò il parco Nemorense. I lavori, del costo di due miliardi, verranno interamente sponsorizzati dalle banche coterisore: Banca di Roma, Bnl e Monte dei Paschi di Siena, che hanno già finanziato i lavori a piazza S. Maria Liberatrice (inaugurata lo scorso luglio) e il prossimo anno patrocineranno il restauro del parco di villa Sciarra. All'interno di parco Nemorense verranno ripristinati completamente i viali con la pavimentazione originaria in sanpietrini, le cigliature di travertino e gli antichi portali di accesso. Verrà edificato un muro di delimitazione del parco e verrà ripristinato il laghetto di Roccapelle, mentre l'area giochi per bambini verrà spostato in un luogo più idoneo. Verrà anche realizzata una nuova regimentazione delle acque piovane che impedirà eventuali allagamenti. Il parco verrà abbellito con nuovi alberi e arbusti, che andranno ad incrementare i già esistenti pini, tigli, lecci, alberi di Giuda, prunus, cipressi, cedri, eucalipti, lauri, pitosfori, etc... Verranno anche aumentate le strutture del parco, come panchine in legno e in travertino. A questo primo intervento, che si concluderà entro dodici mesi, seguirà un secondo che prevede la formazione di siepi di alloro a disegno geometrico, ulteriori piantumazioni di alberi e incremento della vegetazione del sottobosco e la costruzione di un'intera cancellata di chiusura del parco. «I lavori - conclude poi la nota dell'assessore Loredana De Petris - sono stati divisi in due stralci per permettere ai cittadini di continuare ad usufruire del parco anche durante l'intervento di restauro».

di cui forniscono un'altra versione. «Sono arrivati senza mostrare documenti o autorizzazioni - racconta una ragazza - Avevano bastoni e frustini. Erano in borghese e non si sono qualificati, con un paio di tronchesi hanno aperto il cancello. Alcuni di noi si sono fatti avanti per opporsi ma, a differenza di quanto è stato detto, non c'è stata nessuna aggressione né sassaiola. Quelli che erano rimasti dentro si sono barricati. Poi ai due vigili si sono aggiunti gli altri, hanno preso una scala e l'hanno usata come ariete per sfondare la porta. Con la Digos e gli uomini del commissariato hanno messo le manette ai primi tre che gli sono capitati a tiro, mentre gli altri occupanti sono riusciti a fuggire». Non sarebbero stati i giovani ad aggredire i vigili, quindi, ma il contrario. Se poi tre uomini della municipale hanno avuto da sette a dieci giorni di prognosi, per gli occupanti si può spiegare in tanti modi: «Per chi è in divisa basta andare al pronto soccorso e accusare dolore ad una spalla per avere dieci giorni di prognosi», ha concluso la ragazza. Di qui l'intenzione di rendersi lo stabile - in parte ristrutturato, ma abbandonato e abitato da giovani disoccupati, impossibilitati a sostenere un canone di affitto «di mercato» - e di fare in modo che il presidente della circostrizione prendesse «le distanze dall'azione illegale». Come lo stavano facendo, la voce che al telefono annunciava l'avvio dell'occupazione degli uffici si è ben guardata dal dirlo.

In serata in via dell'Acqua Bullicante si è recata anche l'assessora all'ambiente del Comune, Loredana De Petris: «Si è trattato di una vera aggressione squadristica». Loredana De Petris ha anche riferito che con gli occupanti erano state avviate «pacifiche trattative» per convincerli ad abbandonare l'edificio che avrebbe dovuto ospitare i giardinieri e che sembrava fossero approdate ad un accordo. Solidarietà ad Enzo Puro anche da parte del presidente della Commissione immigrazione del consiglio comunale, Silvio Di Francia e da parte del Pds romano che in una nota parla di «un'intollerabile provocazione» e ribadisce la disponibilità a favorire la discussione politica e la ricerca di soluzioni ai problemi, ma in un clima pacifico e costruttivo.

Volantinaggi a Prati. Il presidente della XV: «I cittadini vogliono la sosta a pagamento anche qui»

Protesta per i parcometri «classisti»

In piazza contro il parcometro e il Comune «classista». Ieri i dipendenti di alcune aziende che hanno sede in Prati - dall'Ufficio del registro al fast food «Burgury» - hanno protestato contro l'introduzione della sosta a tariffa nel quartiere: «ci costa troppo». Proposte misure alternative, come un permesso speciale per le auto che trasportano più lavoratori. Ma in altre zone c'è chi chiede che il nuovo sistema entri in vigore al più presto.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Il parcometro? Uno strumento d'oppressione «classista» che priva i lavoratori di ogni tutela». Parola di impiegato. E così, mentre gli abitanti e i commercianti di Prati accolgono con generale favore l'introduzione della sosta a tariffa per ridurre almeno di un poco il traffico che da sempre assedia il quartiere, l'innocua macchinetta mangiaspici si conquista un posto nella storia vicino al mitico telaio industriale così odiato dai luddisti.

Cosa succede? Ieri mattina, per

protestare contro l'estensione anche a Prati delle nuove misure anti-traffico volute dal Campidoglio sono scesi in piazza, con tanto di cartelli e fasce blu arrotolate attorno alla vita, i lavoratori di alcune imprese della zona. C'erano i dipendenti dell'Ufficio del registro, gli iscritti al Sindacato autonomo lavoratori finanziari (Salfi), i lavoratori della Società italiana cauzioni e dell'Istituto Vigilanza assicurazione, quelli della Federazione assicuratori e perfino i ragazzi del fast food «Burgury». Intorno



Bonnie & Clyde in gioielleria

Coppia rapina con «spacco» in via Merulana

Belli, eleganti e armati, due «Bonny e Clyde» in via Merulana. Un uomo e una donna, ricalcando le gesta della famosa coppia di gangster che spadroneggiava nell'America degli anni Quaranta e che tanti romanzi e soggetti cinematografici ha ispirato, hanno realmente svaligiato ieri una gioielleria del centro riuscendo a farla franca.

«All'inizio sembravano solo una coppia distinta e molto esigente», racconta la gioielliera rapinata. Sono entrati insieme e dall'aspetto la padrona li ha subito inquadrati come clienti di riguardo. In particolare lei, snella e ben vestita - indossava un tailleur gessato -, i capelli ca-

stani morbidamente sciolti sulle spalle e ben curati, sembrava semplicemente una signora dai gusti difficili.

Così, nel tentativo di accontentarla, la padrona del negozio - il marito Paolo Trani si era appena allontanato per una commissione - ha aperto la cassaforte per mostrarle i pezzi migliori e le collezioni più preziose.

È stato allora che la donna ha estratto da sotto la giacca una pistola di grosso calibro. Con l'arma in pugno e gesti molto decisi la donna ha costretto la gioielliera ad entrare in uno sgabuzzino del sottoscala dove l'ha rinchiusa chiudendo a

chiave la porta. Poi insieme al suo compagno-complice ha svuotato rapidamente la cassaforte e le vetrine infilando tutto il bottino raccolto in una valigetta. Quindi i due sono saltati in sella ad un motorino parcheggiato fuori e si sono dileguati nel traffico cittadino.

La rapina a mano armata - un colpo da film, frutto di destrezza e di un'abile sceneggiata non priva di gusto estetico - è avvenuta poco dopo la riapertura dei negozi nel pomeriggio nel negozio «T.C.» nella trafficata via Merulana. E secondo le prime stime il valore della refurtiva si aggirerebbe intorno ai duecento-trecento milioni di lire.

Incidenti a Lazio-Bologna Denunciati 5 ultrà

Cinque ultrà laziali sono stati denunciati per gli incidenti scoppiati poco prima della partita di sabato scorso in via Andrea Costa a Bologna. Si tratta di giovani tra i 21 e i 24 anni, tutti di Roma. Dovranno rispondere di lesione a pubblico ufficiale - un carabiniere che ha riportato contusioni ad un gomito - violenza e getto di cose pericolose, porto abusivo di arma - bastoni - e adunata sediziosa. Appartengono al gruppo che va sotto il nome «Irriducibili» che sabato, al grido di «boia chi molla» sventolando una bandiera con la croce celtica lanciava bottiglie, ombrelli e sedie. Due di loro erano già stati diffidati da entrare in uno stadio.

Critiche Cgil a politica sanitaria della Regione

«Rischi di privatizzazione striscianti a danno delle categorie più deboli». La Cgil non è soddisfatta dell'operato della giunta Badaloni nel riordino della sanità regionale. «Bisogna fare presto e bene nel nominare i nuovi direttori generali delle aziende ospedaliere e sanitarie dopo che il consiglio regionale a giugno ha votato la rimozione dei direttori del S.Camillo, di Latina, Prosinone, Viterbo, Rieti e dei Castelli» dicono Ubaldo Radicioni della segreteria di Roma e Lazio e Mauro Ponziani, della segreteria categoriale funzione pubblica. La Cgil giudica «un fallimento» la nomina di Cirilli, ex dirigente dell'Angelini farmaceutica e della Farmindustria marchigiana, a Tivoli e si dice «non soddisfatta» di una politica «imprerinata solo sul sistema di pagamento a tariffa».

Ossa umane in un cannetto a Portuense

Ossa umane sparse ma intatte e brandelli di tessuto. È il macabro ritrovamento che è stato fatto ieri in un cannetto di via della Fanella a Portuense. A dare l'allarme è stato un tossicodipendente che ha avvertito gli operai che lavorano alla ristrutturazione del casale vicino al cannetto. Il casale, lasciato abbandonato per anni era stato un luogo frequentato soprattutto da drogati. I resti del cadavere secondo il medico legale dovrebbero risalire ad un anno fa. Ora i carabinieri dovranno accertare l'identità e le cause di morte della persona deceduta.

Cassino Urina come birra alla mensa Fiat

Forse uno scherzo di cattivo gusto o un dispetto contro i gestori, ma al posto della birra un operai del lo stabilimento Fiat di Cassino ha trovato nel bicchiere dell'urina. Il fatto è successo alla mensa aziendale il 28 agosto scorso. E appena bevuto un sorso del liquido l'operaio in questione si è sentito male. Ieri il risultato delle analisi fatte dagli ispettori della Usl ha confermato i sospetti: urina. saranno esaminate anche le altre bottiglie poste sotto sequestro ma è esclusa la responsabilità della Fiat, dei gestori della mensa e dei produttori della birra.

Servizio civile Informazioni alla sezione Pds

A partire dal 2 ottobre riapre il centro informazioni su obiezione di coscienza e servizio civile presso la sezione Pds di Monteverde Vecchio. Si possono ritirare i fac simile della domanda, l'elenco aggiornato degli enti convenzionati e informazioni sul rinvio per motivi di studio rivolgendosi tutti i mercoledì dalle 18 alle 20 in via Sprovieri 12, telefono 5809729.

Scippata figlia di Monorchio in viale Gorizia

Anna Maria Monorchio, 28 anni, figlia del ragioniere dello Stato Andrea Monorchio è stata scippata lunedì pomeriggio in viale Gorizia da due ragazzi armati di coltello a bordo di un motorino. I due l'hanno spinta in un androne e derubata del rolex da 20 milioni che aveva al polso, della carta di credito e di un libretto di assegni. La ragazza è stata accompagnata sotto choc al pronto soccorso.